

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 46 (1977)
Heft: 3

Artikel: Contiamo il tempo e il vento
Autor: Mosca, Anna
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-36257>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ANNA MOSCA

Contiamo il tempo e il vento

I

Sei divenuta come una
lieve foglia, sorella
delle lievi foglie del parco,
che sempre meno
con il tuo stanco
passo ogni inverno
sfiori, quasi a sorvolare
ormai disposta gli anni
terreni. Eppure ancora
tanto dolcemente
a me vieni tra le tue
foglie sorelle, ammonimento
di carne, persistente
dedizione che non porterà
via il vento.

II

Oh se potessi a te dire,
a te di cui — pure ignota —
gli occhi come colpevole
io sfuggo, potessi dire
la commozione, potessi
il mio patire come
a madre far sentire,
potessi tu con un abbraccio
— tu sola — invisibile al mondo,
a tuo figlio unirmi
nel perdono e nella
comprensione, ed io
fossi! fossi! fossi!
alfine libera dal mio
feroce esilio.

III

Piccola mamma di lui
tu sei la mia mamma lontana
e il mio amore vicino,
sei lui che mi trattiene
e pietà mi concede
con labbra mute,
sei la madre

che laggiù chiede
altra pietà... Tu sei
l'appiglio che io fuggo
e cerco, sei il grido
che reprimo ed urlo,
sei il tormento che mi
rode e l'immagine della
mia felicità.

IV

Oh, la mia tenerezza
potessi a te lievemente
porre sulle esili
spalle come il tuo
scialletto, e copirti
dal vento del tempo
— per lui — e per lui così
conservarti sempre
e immedesimarmi
nel tuo stanco cuore
e in miracolo — noi tre —
sognare, sotto lo
scialletto lieve lieve,
dimenticanze di vita
e di dolore.

V

Ma scorre il tempo
senza pietà — scorre il vento
su le mutevoli
foglie del parco, sul
tuo scialletto, su
le mie ore perdute
d'inutile amore, e noi
tutti sotto lo scialletto
tremiamo e non
vogliamo alzare le ciglia
— fissi e cupi —
neghiamo la meraviglia
dei cieli — fissi e cupi
contiamo il tempo e il vento,
piccolo vento umano.

Lugano, 26 maggio 1960